

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 27/2/1990

Il giorno 27 febbraio 1990 alle ore 15.30 in Milano, Via Brennero n. 1, presso la sede dell'Associazione, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 16 febbraio 1990, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Margini disponibili sui fidi accordati: andamento degli impegni, della raccolta e dei saggi d'interesse.
3. Sistema informativo di categoria: prime note operative.
4. Sistema dei pagamenti: terminali ai punti vendita (POS).
5. Nuova procedura per l'accertamento del mancato pagamento degli assegni fuori piazza.
6. Varie ed eventuali.

=====

Sono presenti il Presidente, Prof. Tancredi Bianchi, i Vice Presidenti: Cassella dr. Antonio, Faissola avv. Corrado, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Albi Marini dr. Manlio, Bronzetti dr. Benito, Tommasini dr. Angelo, Trombi dr. Gino, Venesio dr. Camillo.

È presente, in qualità di invitato, il Dott. Carlo Rivano.

Hanno giustificato la loro assenza i Signori: Ardigò dr. Roberto, Bizzocchi rag. Franco, Ceroni dr. Romano, Cesarini prof. Francesco.

Partecipa il Direttore Generale, il quale ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

SUL PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DE PRESIDENTE

Il **Presidente** – iniziando a trattare il primo punto all'ordine del giorno – richiama l'attenzione dei presenti sull'andamento preoccupante delle borse valori mondiali e dell'incertezza dei saggi d'interesse che orientano gli investitori verso impegni a breve scadenza. Al riguardo il Prof. **Bianchi** fa notare che, stante l'attuale politica del Tesoro nel collocamento di titoli di

stato, fra quattro anni andranno in scadenza circa 100 mila miliardi di BTP E CCT al mese. Tale argomento sarà più diffusamente trattato sull'osservatorio della nostra rivista "Banche e Banchieri" del prossimo numero.

Allo scopo di conoscere l'**andamento dei depositi** – tenuto conto che l'Associazione, al momento e fino alla fine del prossimo mese di giugno, non sarà in grado di avere notizie dirette da parte delle banche – si svolge un giro di tavolo dal quale si rileva un andamento differente per ogni singola banca: la maggior parte dichiara incrementi dal 9 al 10 per cento anno su anno.

Per contro gli impieghi continuano a lievitare anche se su basi più contenute che nel recente passato, ma comunque intorno al 20%. Rimangono sempre contratti i saggi d'interesse per buone contropartite e per effetto dell'agguerrita concorrenza.

Non meglio va l'attività legislativa del governo per quanto riguarda il DDL per la costituzione delle SIM, il disegno di Legge "Amato" che la Banca d'Italia continua a chiamare "... per la ristrutturazione delle banche pubbliche ...", quello sull'"inside trading" ecc. che da tempo sono in fase di stallo e non si sa quando possono riprendere l'iter legislativo.

Sull'argomento si accende una vivace discussione alla quale prendono parte l'Avv. **Faissola**, il Dott. **Sella** e il Dott. **Trombi** i quali raccomandano di vigilare sullo svolgimento dell'iter legislativo poiché vi sono fondati timori che nel dibattito in aula possano essere proposti emendamenti sfavorevoli.

Anche sull'attività legislativa in materia fiscale viene iniziata una interessante discussione da parte dell'Avv. **Faissola** e alla quale intervengono il Dott. **Cassella**, il Dott. **Sella** per porre in evidenza la pericolosità di proposta in ordine ai provvedimenti ventilati (tassazione sui "capital gain" e deducibilità del 95% degli interessi passivi da parte delle imprese) e per stigmatizzare l'eventuale ed ulteriore atto distorsivo del Ministro delle Finanze.

In particolare il Dott. **Sella** paventa un duro attacco da parte delle associazioni industriali (Confindustria, Confapi ecc.) nei confronti delle

banche nel caso il Governo prima ed il Parlamento poi dovesse sfavorire solo le imprese con i proposti provvedimenti legislativi.

A questo punto il Prof. **Bianchi** chiede ai Consiglieri se sia conveniente portare la questione in seno all'A.B.I. oppure assumere direttamente, come Assbank, la difesa. Il Dott. **Cassella** propone – trattandosi di questione generale e che non interessa soltanto la nostra categoria – di portare in A.B.I. la problematica, mentre l'Avv. **Faissola**, pur concordando, auspica che i nostri Consiglieri, componenti del Comitato Esecutivo di A.B.I., svolgano parte attiva e vigilino sull'iniziativa che A.B.I. sarà ad assumere. Il Prof. **Bianchi** informa i colleghi sugli sviluppi della questione riguardante la nomina del Presidente del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi. Egli riferisce che, dopo l'invio della lettera (il cui contenuto è stato reso noto in occasione dell'ultima riunione di C.E.) al Presidente ed ai Vice Presidenti dell'A.B.I. nonché ai Presidenti delle consorelle Associazioni di categoria, il Prof. Barucci ha comunicato che la scelta del Presidente del "Fondo" sarebbe caduta sul Prof. Filippi, attualmente Presidente della Cassa di Risparmio di Torino, il quale, al momento, non si dimetterà ma lo farà prossimamente.

Poiché nel prossimo Consiglio del Fondo, che si dovrebbe tenere il giorno 7 marzo dopo l'Assemblea, si dovrebbe procedere alla nomina del Presidente, il Prof. **Bianchi** chiede ai Consiglieri quale sia l'atteggiamento più opportuno da assumere (astenersi o votarlo) tenuto presente il contenuto della nostra citata lettera e il principio da sempre sostenuto sulla incompatibilità del Presidente del Fondo con altre cariche, decisioni entrambe determinate in seno al Comitato Esecutivo e al Consiglio Direttivo di Assbank.

L'Avv. **Faissola**, prendendo la parola, sottolinea la delicatezza dell'argomento e, pur dichiarandosi favorevole alla nomina del Prof. Filippi per le sue capacità professionali e per le qualità umane, tuttavia esprime l'opinione che il principio espresso da Assbank debba essere, almeno alla scadenza del suo mandato, applicato.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il Dott. **Bronzetti**, il Dott. **Sella**, il Dott. **Venesio**, il Dott. **Albi Marini** ed il Dott. **Rivano**, il Comitato

Esecutivo delibera di esprimere voto favorevole per la nomina del Prof. Filippi a Presidente del Fondo e da incarico al Prof. Bianchi di manifestare agli stessi destinatari della lettera il nostro disappunto per il metodo adottato.

L'Avv. **Faissola**, infine, esprime l'opinione – che renderà nota dopo l'assemblea per l'approvazione del bilancio della Cassa di Risparmio di Prato – di procedere alla cessione della Cassa, al più presto possibile, dal momento che non mancano i pretendenti e che è ormai tempo di dismettere la partecipazione, tenuto, altresì, conto della convenienza economica della operazione per tutte le banche aderenti al Fondo e dell'impegno che ormai la Cassa richiede a tutti i componenti del Comitato di Gestione.

L'Avv. **Faissola** precisa inoltre che la sua opinione è condivisa da molti colleghi che partecipano alla gestione dell'azienda di credito in questione e che anche la Banca d'Italia sembra privilegiare questa soluzione.

Interviene alla discussione il Dott. **Bronzetti** per spiegare l'atteggiamento del gruppo Monte Paschi in ordine alla cessione della Cassa di Risparmio di Prato.

Su proposta del Prof. **Bianchi** il Comitato Esecutivo delibera, all'unanimità, sulla questione proposta dal Consigliere Faissola, di lasciare liberi i rappresentanti di Assbank al Fondo di assumere le decisioni che riterranno più opportune per la migliore soluzione.

**SUL PUNTO 2) - MARGINI DISPONIBILI SUI FIDI ACCORDATI:
ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI, DELLA RACCOLTA E
DEI SAGGI D'INTERESSE**

Il **Presidente** informa il Comitato sullo sviluppo dell'attività svolta dalla Commissione costituita per verificare l'andamento dei margini disponibili sui fidi accordati, in conformità ad una precisa delibera del Comitato Esecutivo di A.B.I..

Al riguardo il Prof. **Bianchi** segnala che il sistema non ha risposto come ci si attendeva, mentre la categoria ha dato la migliore collaborazione e ha mostrato sensibilità all'esigenza di comprimere i margini inutilizzati.

La Banca d'Italia pur non soddisfatta di come procedono le cose, avrebbe in animo di attendere le rilevazioni relative al mese di marzo prima di

assumere le decisioni relative all'introduzione di ratios.

A tale riguardo tanto il Dott. **Cassella**, quanto l'Avv. **Faissola** sostengono le obiettive difficoltà di giungere ad un utilizzo pari al 60/65 per cento dei crediti accordati anche in presenza di una crescita abnorme degli impieghi. Il Presidente fa notare che – come risulta dalle più recenti rilevazioni effettuate – l'ammontare dei crediti accordati supera l'ammontare dei depositi da clientela.

**SUL PUNTO 3) - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:
PRIME NOTE OPERATIVE**

Il **Presidente** ricorda ai presenti la delibera assunta dal Comitato Esecutivo dello scorso mese in ordine alla ricostituzione, in maniera più completa, del Sistema Informativo di Categoria (SIC) che, dopo circa 10 anni e con l'entrata in vigore della versione **PUMA DUE**, necessita di essere completamente rifatto.

In conformità alla delibera suddetta, gli uffici hanno approntato un breve appunto contenente le prime note operative del SIC e viene ora richiesto al Comitato di determinare le scelte da seguire per giungere alla ricostituzione del sistema informativo.

Il **Presidente** commenta il documento – distribuito ai Consiglieri presenti – il cui contenuto qui di seguito si riporta:

SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA: PRIME NOTE OPERATIVE

Definizione e finalità

Per *Sistema Informativo di Categoria (SIC)* si intende un complesso di informazioni elaborate centralmente dall'Associazione a diverse cadenze temporali e riservate a differenti destinatari, a partire da una base di dati patrimoniali, economici ed extracontabili segnalati su base volontaria dalle banche associate, integrati da dati riferiti all'intero sistema e/o a segmenti significativi del medesimo.

Il S/C, in linea di massima, dovrà rispondere all'esigenza di garantire agli organi direttivi dell'Associazione e a tutte le banche socie una informazione periodica, a diversi gradi di completezza e di dettaglio, sugli andamenti della categoria, nel raffronto con il sistema e/o con segmenti significativi del medesimo. In particolare, poi, il S/C

consentirebbe di garantire alle banche cosiddette “aderenti” (ossia quelle che accetteranno di far affluire periodicamente all’Associazione loro dati interni) il ripristino di quella informazione “personalizzata” che costituì per anni il punto forte delle “Analisi trimestrali dei conti” e delle “Analisi mensili di depositi e crediti”.

La base-dati

- 1) Flusso di ritorno della matrice dei conti, che nella nuova versione PUMA2 verrà reso disponibile anche per le Associazioni di categoria.
Questa sezione della base-dati è dunque garantita dalla Banca d’Italia.
- 2) Segnalazioni decadali degli aggregati contabili e dei tassi medi (Allegato 1). **L’implementazione di questa sezione della base-dati dovrà essere assicurata su base volontaria dalle banche che sono tenute a questo tipo di segnalazione** (Allegato 2). In una fase iniziale si prevede l’invio delle sole segnalazioni dell’ultima decade; a regime sono invece previste le tre segnalazioni mensili.
- 3) Flusso di ritorno decadali. **Dovrà essere garantito all’Associazione da una delle banche segnalanti** che si impegni a farlo pervenire non appena ricevuto dalla Banca d’Italia.
- 4) Segnalazioni mensili di un set di dati da definire, tratti dal nastro di input PUMA2 che ogni banca è tenuta ad inviare alla Banca d’Italia.
Anche l’implementazione di questa base dati sarà di tipo volontario.

Le segnalazioni di cui ai punti 2) e 4) saranno ovviamente trattate con la massima confidenzialità e l’Associazione si assumerà il rigido impegno di non rendere in alcun modo riconoscibili le informazioni ricevute dalle singole banche. Al proposito può senz’altro confortare l’esperienza pluriennale – assolutamente positiva, sotto questo riguardo – delle già citate “Analisi trimestrali dei conti” e delle “Analisi mensili di depositi e crediti”, che hanno abbinato una significativa ricchezza d’informazione alla più totale discrezione nel trattamento dei dati.

Per quanto riguarda in particolare le segnalazioni di cui al precedente punto 4), che costituiranno, come è intuibile, il cuore del S/C, fermo

restando che esse saranno richieste su supporto magnetico, andrà valutata l'opportunità di dotare le banche di una apposito estrattore che esse stesse applicherebbero al nastro di input PUMA2 per ricavarne il complesso dei dati (assai più ridotto) da inviare ad ASSBANK, oppure se richiedere alle banche stesse il nastro integrale, per procedere in maniera centralizzata all'estrazione del set di dati rilevanti.

L'output

La base-dati sopra delineata, costituita dunque da una pluralità di sezioni diverse, consentirebbe l'elaborazione occasionale e periodica di una serie di output, in forma cartacea e/o magnetica, i cui contenuti andranno puntualmente definiti tenendo conto dell'esperienza maturata in un decennio di analisi accentrata dell'informazione e, in particolare, dei criteri di scelta e costruzione degli indicatori emersi nel corso dei lavori collegiali di progettazione del prodotto MAC 90 di gestione del Flusso di ritorno PUMA2.

L'elaborazione dei dati contenuti nelle sezioni garantite all'Associazione da Banca d'Italia (*Flusso di ritorno della matrice dei conti* e, per il tramite di banca associata, *Flusso di ritorno decadali*) consentirebbe agli organi direttivi e alle Associate una periodica valutazione dell'andamento della categoria e delle sue componenti dimensional-territoriali – attraverso l'analisi di opportuni indicatori – nell'ambito dell'intero sistema e dei suoi diversi segmenti.

L'elaborazione dei dati contenuti nelle sezioni da implementare su base volontaria consentirebbe, invece, di arricchire la qualità dell'informazione per gli organi direttivi ma, soprattutto, di **ripristinare, a favore delle “banche partecipanti” un flusso di informazioni esclusivo incentrato sulla logica del “confronto personalizzato”** tra indicatori della banca e distribuzione degli indicatori di un opportuno gruppo di riferimento – nell'ambito delle AOC – prescelto dalla banca medesima.

Prerequisiti e tempi

- a) L'output del Flusso di ritorno decadali può essere realizzato in tempi brevissimi a condizione che una associata segnalante – e quindi

- destinataria del flusso di ritorno medesimo – accetti di metterlo a nostra disposizione.
- b) L'output delle segnalazioni decadali volontarie presuppone l'adesione della larga maggioranza delle Associate segnalanti e può essere attivato entro la primavera '90.
- Su entrambi i punti, trattandosi in sostanza dell'estensione della circolazione di una informazione attualmente prevista da Bankitalia a favore delle sole aziende segnalanti, pare opportuno preventivamente contattare e informare Bankitalia stessa.
- c) L'output del *Flusso di ritorno della matrice dei conti* potrà essere attivato non appena disponibili i nastri (previsioni Bankitalia: ottobre/novembre '90).
- d) Gli output delle segnalazioni mensili volontarie tratte dai nastri di input PUMA2 presuppongono, anche in questo caso, l'adesione di un numero significativo di Associate. Si possono ipotizzare i primi risultati per dicembre 1990.

----- ° -----

Dopo la sua esposizione, il **Presidente** apre la discussione sul punto all'ordine del giorno ed invita i Consiglieri a esprimere il loro punto di vista e ad indicare le scelte da seguire per raggiungere l'obiettivo desiderato.

Il **Presidente**, ricordando l'utilità delle elaborazioni effettuate in passato dagli uffici dell'Associazione – ancorché non raffinate come potrebbero invece rivelarsi per il futuro sulla base di dati di input più completi e sofisticati – raccomanda di orientare le scelte verso una maggior apertura alla fornitura dei dati più ampia possibile allo scopo di ottenere uno strumento di monitoraggio utile ed efficace.

Il Prof. **Bianchi** ricorda, altresì, che la deliberazione, se favorevole, sarà sottoposta all'attenzione del Consiglio Direttivo del prossimo mese di marzo allo scopo di coinvolgere tutte le aziende rappresentate che costituiscono il 90% della categoria.

Il Dott. **Sella** si dichiara disponibile ad aderire all'invio volontario dei dati di input, ma desidera veramente essere tutelato dalla riservatezza e dalla

sicurezza che le informazioni non escano dal circuito di elaborazione di Assbank e fornire i dati che saranno poi scelti.

Alla dichiarazione del Dott. Sella si associano altri Consiglieri, i quali, però, preferirebbero conoscere in anticipo i dati da estrarre dal PUMA dal momento che numerose altre informazioni non sono utili alle elaborazioni che interessano Assbank.

Il Dott. **Sella** – pur essendo disposto a dare tutti i dati necessari, escluso naturalmente quelli che riguardano rapporti particolari e non utili ad Assbank – propende per la tesi esposta al punto precedente e sollecita di conoscere l'insieme dei dati da fornire all'Associazione per consentirLe di svolgere tutte le elaborazioni utili per il monitoraggio dell'andamento delle banche associate.

Il Comitato Esecutivo – sulla base di tale orientamento – invita la Direzione a sottoporre l'argomento al Consiglio Direttivo per la necessaria deliberazione.

SUL PUNTO 4) - SISTEMA DEI PAGAMENTI: TERMINALI AI PUNTI VENDITA (POS)

Il **Presidente**, dopo aver brevemente introdotto l'argomento, invita il Dott. Sella ad intrattenere il Comitato sul punto all'ordine del giorno.

Il Dott. **Sella** riferisce sull'indirizzo emerso – per quanto riguarda i POS – in sede di Comitato Esecutivo di A.B.I. e cioè che il sistema avrebbe tutto l'interesse di arrivare ad una estensione nel numero di POS installati tale che il servizio sia assimilabile al servizio BANCOMAT che ormai rappresenta il fiore all'occhiello delle banche.

E' inoltre auspicato che il POS debba essere in grado di leggere sia le carte di debito che di credito di origine bancaria, mentre sta per essere concluso un accordo tra SIA e Servizi Interbancari (dovrebbero poi seguire Bankamericard e Top-card) perché sullo stesso POS possa essere utilizzata sia la carta BANCOMAT sia la carta di credito SI.

Tutto ciò per quanto riguarda le linee generali riguardanti l'installazione dei POS ed il loro utilizzo attraverso tutte le carte, sia di debito che di credito, di emanazione bancaria.

Per quanto riguarda il particolare rapporto tra sistema bancario e

Confcommercio, il Dott. **Sella** riferisce sul lungo e defaticante lavoro svolto in favore del sistema, unitamente al Dott. Gianani e al rag. Balossino dell'A.B.I. da oltre un anno.

Il Dott. Sella riferisce che “CARTA-MONETA”, la carta di credito della Confcommercio, è del tutto simile alla carta SI e può svolgere due tipi di servizio che sono tipici delle banche. La carta è distribuita da SETEFI, la Società finanziaria della Confcommercio.

Per la realizzazione di un progetto di collaborazione tra SETEFI e ABI, la SETEFI propone:

- = che le banche distribuiscano “CARTA-MONETA” alla loro clientela, la quale al momento dell'accettazione della carta di credito dovrà decidere se desidera o non beneficiare del credito al consumo e in caso positivo stabilire i termini di rimborso del credito stesso (mensile, trimestrale, semestrale) instaurando così un rapporto con SETEFI;
- = che la banca che ha emesso un certo numero di carte di credito si impegni nei confronti di SETEFI a finanziare l'ammontare del credito al consumo erogato da SETEFI ai “**suo**i” **clienti** in un certo periodo, instaurando così un solo rapporto tra la banca e SETEFI escludendo il rapporto tra la banca ed il cliente; se il rischio di insolvenza è esclusivamente assunto da SETEFI, il tasso d'interesse da riconoscere alla banca per il finanziamento accordato sarà particolarmente contenuto, viceversa il tasso aumenta con l'ammontare del rischio da parte della banca.

Tale meccanismo finisce col mettere in mano a SETEFI tutta la clientela delle banche alla quale è stata distribuita la “CARTA-MONETA” e, alla scadenza dell'accordo, SETEFI potrebbe sciogliere l'accordo con la banca, mantenendo il rapporto con la clientela alla quale potrà continuare ad erogare il credito al consumo senza avere più alcun rapporto con la banca.

Il Dott. **Sella** fornisce ulteriori dettagli sullo svolgimento delle trattative, ma allo stato non si intravede una realistica possibilità di accordo se alle banche non sarà riservata l'erogazione diretta del credito al consumo e l'operatività nel sistema dei pagamenti.

Attualmente pare che la Confcommercio abbia concluso soltanto accordi con la Banca Popolare di Pordenone, con la Cassa di Risparmio di Ravenna. Il Dott. **Sella** ribadisce che la sua relazione costituisce una semplice informativa e che ciascuna banca, nella piena autonomia, deve ritenersi libera di operare come meglio crede. Ad ogni modo il Dott. Sella – a richiesta del Consigliere Venesio e per spirito di servizio – si dichiara disponibile a svolgere anche in sede di Consiglio Direttivo la relazione testè svolta.

A nome di tutti il Vice Presidente **Faissola** esprime al Dott. Sella un vivo ringraziamento per l'opera svolta.

**SUL PUNTO 5) - NUOVA PROCEDURA PER L'ACCERTAMENTO DEL
MANCATO PAGAMENTO DEGLI ASSEGNI FUORI
PIAZZA**

Il Dott. Tommasini si assenta dalla riunione.

Il Prof. **Bianchi** informa il Comitato sull'avvio della seconda fase del progetto volto a rendere **più celere e certo** il circuito degli assegni bancari “fuori piazza” attraverso il rilascio da parte delle stanze di compensazione presso tutte le filiali della Banca d’Italia della dichiarazione di mancato pagamento degli assegni insoluti come previsto dall’art. 45 primo comma sub 3) del R.D. 21/12/1933 n. 1736.

Considerato che la prima fase del progetto che ha ricondotto in “stanza” il regolamento degli assegni fuori piazza ha già ottenuto lusinghieri risultati, comportando una notevole riduzione dei tempi necessari per conoscere l’esito degli assegni, il **Presidente**, auspicando che la seconda fase – che nell’attuale momento sperimentale coinvolge un numero limitato di istituzioni creditizie – possa essere presto estesa all’intero sistema, propone al Comitato di intrattenere la Banca d’Italia al riguardo.

Il Prof. **Bianchi** – ricordando che l’Associazione attraverso propri associati collabora all’iniziativa – sottolinea l’interesse della categoria che si giunga in tempi brevi alla completa realizzazione del progetto nell’intento di conferire all’intero sistema bancario la migliore efficienza.

SUL PUNTO 6) – VARIE ED EVENTUALI

Su invito del **Presidente**, il Dott. **Venesio** illustra brevemente l’andamento

delle trattative di ASSICREDITO con le organizzazioni sindacali e da lettura di un documento redatto dal Ministro Donat-Cattin sulla base del quale ASSICREDITO e ACRI dovranno impostare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Sull'argomento si accende una animata discussione alla quale prendono parte i presenti per esprimere preoccupazione e sdegno sull'operato del Ministro e su proposta dell'Avv. **Faissola** si conviene di indirizzare al Presidente di ASSICREDITO un messaggio con il quale far conoscere il punto di vista della categoria in ordine alle prescrizioni contenute nel documento di provenienza ministeriale.

----- ° -----

Null'altro essendovi da deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la seduta alle ore 18.10.

Il Segretario

Il Presidente